

L'EDITORIALE

Non fatevi influenzare dalle fake news

Segnali positivi per il mercato dei farmaci da banco. Principalmente, merito della passata stagione influenzale che, come descritto nella rubrica "Dati e Cifre" in IV pagina, ha avuto una elevata incidenza. Un mercato, quello dei medicinali senza obbligo di ricetta, i cui trend sono legati a fattori stagionali piuttosto che a un allargamento delle aree terapeutiche e dei disturbi gestibili attraverso le nostre specialità medicinali. Tuttavia, proprio come dimostra l'andamento delle vendite, i farmaci senza obbligo di ricetta fanno parte della realtà quotidiana delle persone e sono alleati preziosi per alleviare, in particolare, i sintomi dell'influenza e delle sindromi virali da raffreddamento. In quanto utili ed efficaci quando ce n'è bisogno, le persone vi fanno ricorso con fiducia: quasi il 60% degli italiani, come avrete modo di approfondire in questa newsletter, ricorre ai farmaci da banco in caso di influenza.

Esiste però una percentuale minoritaria ma non irrilevante, quasi il 21%, che fa uso, erroneamente, di antibiotici senza consultare il medico, mentre è ancora inferiore al 50% la percentuale di over 65 che ricorrono al vaccino, arma fondamentale di prevenzione per le categorie a rischio. Purtroppo, ancor più nel mondo dei social network, disinformazione e fake news generano diffidenze ingiustificate e credenze prive di fondamento scientifico che vanno combattute favorendo l'emersione, proprio sul web, dei soggetti - Istituzioni, Società Scientifiche e Aziende - titolati a fare informazione in materia di salute e farmaci. Sempre con il sostegno di medici e farmacisti, i primi interlocutori del cittadino sul territorio. ■

L'INTERVENTO

Self Care Forum, a confronto con le Regioni per valorizzare il comparto

MAURIZIO CHIRIELEISON*

Quale ruolo per i farmaci da banco nella definizione di una nuova governance farmaceutica?

Per rispondere a questa domanda e diffondere la conoscenza del nostro comparto e delle sue valenze economiche e sociali, ASSOSALUTE ha fortemente voluto, con gli eventi regionali del Self Care Forum, intraprendere un viaggio di incontro e dialogo con le Istituzioni sanitarie e gli stakeholder - medici, farmacisti e rappresentanze dei cittadini - che operano nelle Regioni. È stato un percorso non sempre facile ma costruttivo e istruttivo per tutte le parti coinvolte: per chi abbiamo incontrato ma soprattutto per noi che rappresentiamo un comparto a cui raramente si pensa quando si discute di sostenibilità del Sistema Salute. Pur non generando spesa per lo Stato, ancor più in questo momento di tensioni economiche e di mutato contesto politico, il settore può contribuire a liberare risorse per la spesa sanitaria e farmaceutica pubblica a partire proprio dai territori regionali.

Dopo l'incontro in Puglia, abbiamo fatto tappa in Veneto e in Liguria e, presto, saremo in Campania. Realtà molto diverse tra loro sia per caratteristiche economiche e socio-demografiche sul piano della domanda e dell'offerta di salute, sia per i differenti approcci e grado di conoscenza del comparto dei medicinali di automedicazione. In tal senso il Forum ha contribuito a generare e stimolare un confronto fattivo e propositivo sul ruolo dei farmaci da banco nella politica farmaceutica regionale. In particolare, gli incontri hanno promosso la condivisione di una strategia capace di mettere al centro le esigenze di cura e di salute dei cittadini a partire dal ruolo della responsabilità individuale e dell'importanza di azioni di educazione/formazione e di sostegno al ruolo dei professionisti sanitari. Temi che riprenderemo a livello nazionale con un evento a Roma il 21 novembre prossimo.

L'appuntamento capitolino sarà l'occasione per raccogliere e mettere a sistema quanto discusso e appreso in ambito territoriale con l'obiettivo di portare i temi e le esperienze regionali all'attenzione delle Istituzioni nazionali.

Educazione, comunicazione, formazione, responsabilità, collaborazione: rimangono questi i cinque ingredienti chiave sui quali lavorare per far sì che le persone siano in grado di affrontare in autonomia e sicurezza la cura dei piccoli disturbi, rivolgendosi al sistema pubblico quando è necessario. Investire in un cittadino informato e consapevole delle proprie scelte di cura è fondamentale per valorizzare le peculiarità del comparto e il suo ruolo per migliorare l'appropriatezza e gli esiti di cura del SSN a tutti i livelli. ■

“ Il settore può contribuire a liberare risorse per la spesa sanitaria e farmaceutica pubblica a partire proprio dai territori regionali ”

L'INTERVISTA

Con l'influenza mai abbassare la guardia

A COLLOQUIO CON FABRIZIO PREGLIASCO, VIROLOGO E RICERCATORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE PER LA SALUTE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO E DIRETTORE SANITARIO IRCCS GALEAZZI DI MILANO

Che influenza ci aspetta quest'anno? E cosa possiamo fare per affrontarla? Abbiamo posto queste domande al professor Fabrizio Pregliasco, virologo e ricercatore del Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute dell'Università degli Studi di Milano e Direttore Sanitario IRCCS Galeazzi di Milano. Ecco i suoi consigli su come limitare i danni.

Professor Pregliasco, che tipo di influenza dobbiamo aspettarci quest'anno?

Dovrebbe essere di intensità media, con non meno di 5.000.000 di casi. Ma è meglio non abbassare la guardia: anche lo scorso anno ci aspettavamo una stagione nella norma e, invece, quella 2017/2018 è stata una delle stagioni più pesanti degli ultimi anni, con il numero record di 8,5 milioni di casi solo in Italia. Molto dipenderà anche dal meteo: se l'inverno dovesse essere lungo e freddo si avranno molti più pazienti influenzati.

Come bisogna comportarsi in caso di contagio?

Se ci si ammala, il consiglio migliore è quello di riposare e, per controllare al meglio i sintomi, utilizzare i farmaci di automedicazione, che sono il pilastro principale nel trattamento delle sindromi influenzali e parainfluenzali. È fondamentale che l'automedicazione sia responsabile, ovvero, l'uso dei farmaci senza obbligo di ricetta deve servire a stare meglio e cioè ad attenuare i sintomi senza azzerarli, seguendo, quindi, l'andamento della malattia e consultando il medico se le cose non migliorano o peggiorano, dopo 4 - 5 giorni.

E quali farmaci di automedicazione possiamo scegliere per curarci?

Tra i farmaci di automedicazione più utilizzati ci sono gli anti-staminici e i vasocostrittori spray contro la congestione nasale, i collutori e le pastiglie ad azione antisettica contro il mal di gola. E poi sedativi, fluidificanti e mucolitici contro la tosse, antinfiammatori e antipiretici contro dolori e febbre. Molto utili sono anche quei farmaci che combinano più principi at-



“ I farmaci di automedicazione sono il pilastro fondamentale del trattamento delle sindromi influenzali e parainfluenzali ”

tivi. Nella classica influenza gli antibiotici sono inutili e non vanno assolutamente impiegati. Vanno assunti, se prescritti, solo in caso di complicanze batteriche broncopulmonari, dopo visita medica, se i sintomi non passano con i farmaci di automedicazione o si manifesta un ritorno di febbre e tosse produttiva.

Chi rischia di più con l'influenza?

I bambini molto piccoli, i grandi anziani, gli immunodepressi e coloro che sono affetti da patologie croniche sono le persone che possono sviluppare più frequentemente delle complicanze, anche gravi. Queste persone devono essere oggetto di particolare attenzione da parte del medico.

Quando è necessario ricorrere al vaccino?

Il vaccino è un salvavita per chi soffre di patologie respiratorie e cardiache, a qualsiasi età. Ma per tutti è un'opportunità per ridurre l'assenteismo a scuola o al lavoro e limitare il rischio di contagiare soggetti fragili della propria famiglia, sapendo che non ha efficacia contro i virus parainfluenzali. In questo caso restano fondamentali i farmaci di automedicazione, che possono attenuarne i sintomi associati a queste diverse infezioni. ■

Chi è?



Fabrizio Pregliasco, virologo, è ricercatore del Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute dell'Università degli Studi di Milano e Direttore Sanitario IRCCS Galeazzi di Milano.

LA RICERCA**Buon senso e farmaci da banco contro l'influenza**

I farmaci da banco sono la soluzione più diffusa per curare la sintomatologia influenzale: ad essi ricorre quasi il 60% degli italiani

Contro l'influenza gli italiani si affidano al buonsenso: per prevenirla si coprono bene, evitano gli sbalzi di temperatura, si lavano spesso le mani e, al quarto posto nelle priorità, seguono un'alimentazione ricca di vitamine. Ancora in pochi si vaccinano. Secondo un'indagine di ASSOSALUTE presentata a Milano lo scorso settembre, lo fa solo il 14% della popolazione, percentuale immutata rispetto a un anno fa. Principalmente si tratta di uomini mentre le donne, in generale, sono più propense alle precauzioni di senso comune. Ma quasi altrettante persone (12%) non ricorrono a nessuna precauzione e non fanno nulla per «evitare il contagio» dell'influenza: un atteggiamento, questo, più diffuso tra chi si trova nella mezza età.

E se ci si ammala? A fronte di un 10% di persone che ha un atteggiamento passivo – non chiede consigli e aspetta semplicemente che passi da sé – il ricorso al medico di base per

avere consiglio è il comportamento più diffuso (49%), stabile rispetto al passato. A seguire, c'è il ricorso all'esperienza e quindi ai farmaci di automedicazione, perché già si conoscono (35%) o perché consigliati dal farmacista, cui fa ricorso una persona su quattro. In caso comunque di influenza, i farmaci da banco risultano essere la soluzione più diffusa per curare la sintomatologia per quasi il 60% degli italiani.

Molto popolari restano i “rimedi della nonna”, come il brodo caldo, tè e tisane, spremute, vino cotto, latte bollente con miele (38,7%). E se le cosiddette “medicine alternative” sono utilizzate da circa l'8% delle persone (l'8,7% fa ricorso a prodotti erboristici e il 6% all'omeopatia), tuttavia, ancora un intervistato su cinque (20,7 %) dichiara di usare gli antibiotici e oltre il 15% del campione è convinto che sia la prima cosa da fare in caso di influenza e raffreddore! ■

VERO O FALSO?
 FEDERCHIMICA ASSOSALUTE

 Semplicemente SALUTE

TE LO DICE BOLLINO!



L'indagine svolta da ASSOSALUTE ha cercato di capire anche quanto siano diffuse alcune credenze e falsi miti sull'influenza. Ecco quali domande sono state poste e le risposte formulate in collaborazione con il Prof. Pregliasco.

BERE UNA SPREMATO AL GIORNO AIUTA A COMBATTERE RAFFREDDORE E INFLUENZA

VERO!

È vero che l'assunzione di giuste dosi di vitamina C contribuisce a rafforzare il sistema immunitario. Quindi via libera agli alimenti che la contengono. Fare solo attenzione alle quantità: assumerne in eccesso, potrebbe dar luogo a disturbi gastrointestinali.

IL VACCINO EVITA L'INFLUENZA E CI SALVA ANCHE DAL RAFFREDDORE PER TUTTO L'INVERNO.

FALSO

Il vaccino protegge dai virus influenzali prevalenti in un anno specifico, ma non copre l'organismo da tutti i virus parainfluenzali, per esempio responsabili del raffreddore. In generale, si può dire però che chi si è vaccinato ha una bassa probabilità di ammalarsi o, se si ammala, i sintomi saranno più lievi. Per le categorie a rischio il vaccino rimane una delle armi di prevenzione più importanti.

IN CASO DI FEBBRE L'ANTIPIRETICO VA PRESO SUBITO, A PRESCINDERE DAL LIVELLO DI TEMPERATURA CORPOREA

FALSO

La febbre è la risposta dell'organismo all'infezione e quindi non va azzerata ma bisogna seguire l'evoluzione della malattia assumendo farmaci di automedicazione per controllare e alleviare i sintomi. Per questo l'antipiretico andrebbe preso per abbassare la febbre quando è alta e superiore ai 38°.

DOPO 3 GIORNI IL MALATO NON È PIÙ CONTAGIOSO

VERO!

Tendenzialmente è così salvo che per i bambini che restano contagiosi più a lungo. Più in generale un virus non sopravvive in eterno, ma non esiste tuttavia un tempo preciso in cui si smette di essere contagiosi. Per prevenire il contagio, quindi è meglio – piuttosto che contare i giorni! – seguire delle semplici regole come lavarsi frequentemente le mani e fare attenzione al contatto con starnuti e fazzoletti altrui.

DORMIRE AIUTA A DIFENDERSI DAI VIRUS

VERO!

Dormire incrementa la risposta immunitaria per cui sonno e riposo sono estremamente importanti per aiutare il corpo a combattere un virus. Questo vale ancora di più per i bambini: lasciamoli dormire anche più del solito.

IL BRODO CALDO DEVE ESSERE DI CARNE, SE È VEGETALE NON HA NESSUNA EFFICACIA NEL FARCI SENTIRE MEGLIO

VERO!

Alcune ricerche hanno evidenziato l'opportunità di assumere proteine per facilitare la ricostruzione delle cellule danneggiate dall'infezione. Il brodo di carne è in genere il modo migliore per nutrirsi in un momento in cui, a causa dell'infezione, si è inappetenti.

L'INFLUENZA PUÒ FARCI AMMALARE OGNI INVERNO ANCHE SE NON SIAMO ANZIANI

FALSO

La “vera influenza” non è detto che ci costringa a letto ogni anno, grazie alla risposta del nostro sistema immunitario, ma uno dei 262 virus che determinano forme simil-influenzali possono farci ammalare a qualunque età e non solo in inverno.

LA PRIMA COSA DA FARE IN CASO DI RAFFREDDORE E INFLUENZA È PRENDERE L'ANTIBIOTICO

FALSO

Gli antibiotici combattono soltanto le infezioni batteriche e l'influenza stagionale e il raffreddore non sono causati da batteri, ma da virus. Tuttavia, in alcuni casi e per particolari soggetti, dopo aver consultato il medico, può essere necessario, dietro sua prescrizione, assumere una terapia antibiotica per contrastare alcune infezioni batteriche che possono sopraggiungere a causa dell'influenza.

BERE LATTE È IMPORTANTE PER CURARE L'INFLUENZA

FALSO

Il latte non ha una valenza specifica nel combattere i virus influenzali anche se, preso caldo con il miele, può dare sollievo alle vie respiratorie infiammate.

L'ATTIVITÀ FISICA AIUTA A RAFFORZARE LE DIFESE IMMUNITARIE NEL COMBATTERE IL VIRUS DELL'INFLUENZA

VERO!

Tuttavia, mai esagerare! C'è infatti il rischio di eccedere con lo sforzo e quindi costringere il corpo ad un super lavoro che lo rende più debole in caso di attacco del virus.

DATI E CIFRE

I farmaci col bollino tornano a sorridere: buono l'andamento delle vendite a settembre

A CURA DI ASSOSALUTE

Un inizio di autunno positivo per i farmaci senza obbligo di prescrizione. Da gennaio a settembre il mercato fa osservare vendite in aumento a unità e, soprattutto, a valori: i consumi (203 milioni di confezioni) mostrano un lieve incremento del +0,4% mentre il giro d'affari (poco più di 1,8 miliardi di euro) guadagna il 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2017.

I trend del mercato *non prescription* nel 2018 riflettono gli effetti della passata stagione influenzale, caratterizzata dall'incidenza più elevata dal 2006, e della diffusione delle sindromi allergiche in primavera. Anche se rispetto al primo semestre si rileva un rallentamento delle vendite, fisiologico nel periodo estivo, è possibile ipotizzare – tenuto conto che, secondo gli esperti, la prossima stagione influenzale sarà di media entità – che nel IV trimestre 2018 ci possa essere un consolidamento delle vendite in linea con i trend registrati fino a settembre. Molto dipenderà dal clima: l'abbassamento delle temperature concorrerà alla diffusione delle sindromi da raffreddamento e, più in generale, l'andamento del mercato sarà condizionato dalla maggiore o minore diffusione dei virus influenzali e parainflenziali, prevedibilmente maggiore quanto più rigide saranno le temperature.

Questi dati evidenziano quanto, sul breve periodo, le vendite dei farmaci senza obbligo di prescrizione siano stret-

tamente collegate a fattori esogeni di carattere stagionale mentre la spesa beneficia della variazione del mix di consumo verso nuovi prodotti e nuove confezioni. Sui 12 mesi si confermano i trend di lungo periodo caratterizzati da una erosione dei volumi, ormai in atto da oltre un decennio (-1,4% da ottobre 2017 a settembre 2018, per un totale di poco più di 279 milioni di pezzi) e da una crescita del giro d'affari (+1,8%, per quasi 2,5 miliardi di euro) che si muove comunque in un range di variazione modesto, nonostante la buona performance – la migliore dal 2015 – del mercato fino a settembre.

Con riferimento alle vendite delle due categorie in cui è suddivisa la classe dei farmaci senza obbligo di ricetta, quali le specialità di automedicazione o OTC (Over The Counter) e i farmaci SOP, si osservano trend simili sia a settembre 2018 sia sui 12 mesi. Infatti, entrambe le specialità medicinali mostrano, nei primi nove mesi dell'anno, una lieve crescita dei consumi (+0,3% per gli OTC e +0,6% per i SOP) che, sull'anno mobile, si contraggono del -1,3% e del -1,7% rispettivamente. Per quanto riguarda i fatturati, a settembre sono in aumento del 3,8% per gli OTC e dell'1,9% per i SOP, i quali, sui 12 mesi, registrano fatturati di segno positivo ma sostanzialmente stabili (+0,4%) mentre gli OTC presentano un giro d'affari in crescita del 2,3%. ■

Il mercato farmaceutico *non prescription* in Italia, sell out

FONTE: ELABORAZIONE ASSOSALUTE SU DATI IQVIA

CATEGORIE FARMACI	Volumi			Valori (in p. p.)		
	(000)	Quota %	± % a parità di classificazione	(000)	Quota %	± % a parità di classificazione
GENNAIO-SETTEMBRE 2018						
Farmaci senza obbligo di prescrizione	202.999	100,0	0,4	1.821.424	100,0	3,3
Farmaci OTC	153.566	75,6	0,3	1.362.018	74,8	3,8
Farmaci SOP	49.433	24,4	0,6	459.406	25,2	1,9
MAT 09/18 (1° OTTOBRE 2017 / 30 SETTEMBRE 2018)						
Farmaci senza obbligo di prescrizione	279.090	100,0	-1,4	2.469.096	100,0	1,8
Farmaci OTC	211.818	75,9	-1,3	1.853.837	75,1	2,3
Farmaci SOP	67.272	24,1	-1,7	615.259	24,9	0,4



**FEDERCHIMICA
ASSOSALUTE**

Associazione nazionale farmaci di automedicazione

Direttore Responsabile:
Claudio Benedetti

Registrazione
Tribunale di Milano
(N. REG. 712 del 01/12/03)

Via Giovanni da Procida, 11
20149 Milano
tel. 02/345.65.251 fax 02/345.65.621
assosalute@federchimica.it
www.assosalute.info
www.semplicementesalute.it

Redazione a cura di:
Galileo servizi editoriali - Roma
www.galileoedit.it

Stampa: BineEditoreGroup.
Corso di Porta Vittoria 43 - Milano

Informativa ai sensi degli Artt. 13 e 14 del Reg. UE n.679/2016. I Suoi dati, presenti nel nostro database, verranno utilizzati unicamente per l'invio di materiale informativo e scientifico e per gli scopi statutari di Federchimica. Per gli effetti del Regolamento, La informiamo che, qualora desiderasse chiedere la cancellazione dai nostri archivi, ovvero aggiornare i dati ivi presenti, potrà esercitare tali diritti semplicemente scrivendo a Federchimica, Via Giovanni da Procida 11 - 20149, Milano, oppure all'indirizzo di posta elettronica privacy@federchimica.it. La privacy policy di Federchimica è visibile all'indirizzo <http://www.federchimica.it/privacy>.